



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 AGOSTO 2014

Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.



CATECHESI MISTAGOGICA.

Il vangelo odierno inizia con una formula liturgica di introduzione ai brani evangelici “In quel tempo”, ma il testo in realtà incomincia con: “Sei giorni dopo”; e si collega così agli episodi precedenti, in modo particolare alla confessione di Pietro che proclama Gesù Figlio di Dio vivente e alla promessa di Gesù che ci sono alcuni dei presenti che non moriranno senza aver visto il Regno di Dio venire con potenza. L’episodio della Trasfigurazione dà senso pieno alla confessione di Pietro ed è il primo evento che mostra con potenza il Regno di Dio ormai giunto.

Il Signore Gesù prende con sé Pietro Giacomo e Giovanni e sale su un alto monte e si trasfigura davanti a loro. Questi tre Discepoli saranno anche i testimoni dell’agonia di Gesù al Getsemani. Pure le teofanie divine a Mosè e Elia avvennero su un monte, sul Sinai o Oreb nel deserto meridionale della Palestina. Sia Mosè, sia Elia non videro

però il volto di Dio. Il monte su cui è salito Gesù è identificato dalla tradizione con il monte Tabor nella pianura della Galilea. Gesù si trasfigura davanti ai suoi Discepoli, cioè cambia forma, aspetto e il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Il Signore Gesù Figlio di Dio incarnato nasconde la sua Gloria divina sotto l’aspetto umano del servo, ma qui rivela ai Discepoli il mistero della sua Persona di Figlio di Dio incarnato, una sola Ipostasi o Persona in due nature, quella divina e quella umana e manifesta loro la Gloria della sua natura divina attraverso il velo della sua natura umana.

Accanto a Gesù i tre Discepoli vedono Mosè ed Elia che conversano con lui, come spiega Luca, sul suo esodo da compiere a Gerusalemme, cioè la sua Passione, la Morte, la Resurrezione e Glorificazione. Mosè ed Elia sono i rappresentanti più insigni del popolo eletto essi richiamano le Scritture, la Legge e i Profeti a cui Gesù è venuto a dare compimento e testimoniano che Gesù è il vero inviato di Dio, dal Dio dei Padri e che la sua missione salvifica è in accordo totale con la volontà di Dio. Inoltre essi fanno comprendere che Gesù è Signore del cielo da cui proviene Elia, dell’Ade o Inferi, da cui proviene Mosè e della terra da cui provengono i Discepoli.

Pietro prendendo la parola volendo prolungare l’estasi della contemplazione della gloria del Cristo propone di fare tre tende una per Gesù, una per Mosè e una per Elia, osserva Luca che Pietro non sapeva quel che diceva, poiché così facendo fermerebbe il ministero salvifico di Gesù e lo estranerebbe dalla volontà di Dio che prevede per Gesù la Croce, la Morte e la Resurrezione. Intanto una nube luminosa li coprì con la sua ombra. La nube accompagna le teofanie di Dio a Mosè ed è segno della presenza divina nella tenda del convegno nel deserto e nel Tempio costruito da Salomone, essa è anche carro del Signore. Ora la nube non è né tenebrosa né densa come nell’Antico Testamento, ma è una nube luminosa per la presenza dello Spirito Santo che rende idonei Mosè ed Elia e i tre Discepoli a poter vedere il volto divino e glorioso nel volto di Cristo. E viene una voce dal cielo, la voce divina, la voce di Dio Padre che con la sua potenza e santità incute timore ai Discepoli e li fa cadere a terra. La voce ripete le parole dette al Battesimo di Gesù, Gesù è il Figlio amato/unico di Dio, è il servo eletto di Dio in cui Egli si compiace, è il Profeta preannunziato da Mosè simile a lui che deve essere ascoltato. Come Dio chiede l’ascolto del suo popolo, così lo chiede anche per Gesù il suo Figlio incarnato.

1^a ANTIFONA

**Mègas Kìrios ke enetòs
sfòdhra, en bòli tu Theù
imòn, en òri aghiò aftù.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Zoti është i madh dhe shumë i
lavdëruar, te qyteti i Perëndisë
tonë, në malin e tij të shëjtë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Grande è il Signore e altamente
da lodare nella città del nostro
Dio, sul monte santo di lui.

*Per l’intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**I themèlii aftù en dis òresi
tis aghiis.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, * o en do
òri to Thavòr metamorfothis,
* psàllondàs si: Alliluia.*

Themelet e tij ndër malet e
shëjta.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë shndërrove fytyrën në malin
Thavòr, * neve çë të këndojmë:
Alliluia.*

Le sue fondamenta sui
monti santi.

*O Figlio di Dio, che ti sei
trasfigurato sul monte Tabor,
salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

**Ta elèi su, Kirie, is ton
èona àsome.**

Metemorfòthis...

Lipisitë e tua, o Zot, do t'i
këndonj për gjithmonë.

U shpërfytyrove...

La bontà del Signore io
canterò in eterno.

Ti sei trasfigurato...

ISODHIKON

**Thavòr ke Ermòn en do
onòmati su agalliàsonde.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, * o en do
òri to Thavòr metamorfothis,
* psàllondàs si: Alliluia.*

Thavori dhe Ermoni do të
gëzohen në ëmrin tënd.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë,
* çë shndërrove fytyrën në
malin Thavòr, * neve çë të
këndojmë: Alliluia.*

Il Tabor e l'Ermon
esulteranno nel tuo nome.

*O Figlio di Dio, che ti sei
trasfigurato sul monte Tabor,
salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

APOLITIKION

**Metermofòthis en do òri
* Christè o Theòs, * dhixas
tis mathitès su tin dhòxan su,
kathòs idhìnando, * làmpson
ke imìn tis amartolis * to fòs
su to àidhion, * presvìes tis
Theotòku, Fotodhòta, dhòxa
si.**

U shpërfytyrove mbi malin,
o Krisht Perëndi, * lavdinë tue
i buthtuar * Dhishipulvet të
tu po si e mundjin. * Shkrep
edhe mbi ne të plotë me mëkat
* me të përjetshmen tënd dritë,
* me lutjet e Hyjlindëses, * o
dritëdhënës, lavdi Tyj.

Ti sei trasfigurato sul monte,
o Cristo Dio, mostrando ai tuoi
discepoli la tua gloria, come
era possibile. Fai risplendere
anche su di noi peccatori la
tua luce, per le preghiere della
Madre di Dio; o datore di luce,
sia gloria a te.

KONTAKION

**Epìtuòrus * metemorfòthis
* ke os echòrun * i Mathitè
su * tin dhòxan su, Christè
o Theòs, * etheàsando;
* ina òtan se idhosin
stavrùmenon, * to men
pàthos noisosin ekùsion, *
to dhe kòsmo kirìxosin *
òti si ipàrchis alithòs * tu
Patròs to apàvgasma.**

Mbi malin Ti u shpërfytyrove
* edhe dhishipulit * si e
mundjin * lavdinë tënde
panë, o Krisht Perëndia ynë,
* ashtu çë kur të të shihjin të
vënur mbë Kryq * të kuptojin
se pësimi i vullnetshëm ish *
edhe se t'i lajmërojin jetës *
se Ti je me të vërtetë * po i
Atit pasqirimi.

Ti sei trasfigurato sul
monte e i tuoi discepoli
contemparono come
poterono la tua gloria, o
Cristo Dio, affinché quando
ti vedessero crocifisso
potessero credere alla tua
passione volontaria e poi
predicare al mondo che tu sei
veramente lo splendore del
Padre.

APOSTOLOS (2 Pt. 1, 10-19)

- *Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza.* (Sal. 103,24).
- *Benedici, anima mia, il Signore. Signore mio Dio quanto sei grande.* (Sal. 103,1).

- *Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot; i bërë të gjitha me urtësi.*
- *Beko Zotin, o shpirti im; o Zot Perëndia im, sa i madh je.*

LETTURA DALLA SECONDA LETTERA DI PIETRO.

Fratelli, cercate di rendere sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamperete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e Salvatore Gesù Cristo. Perciò penso di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e stiate saldi nella verità che possedete. Io credo giusto, finché sono in questa tenda del corpo, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il nostro Signore Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose. Infatti, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul monte santo. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori.

Alliluvia (3 volte).

- *Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene.* (Sal. 88,12).

Alliluvia (3 volte).

- *Beato il popolo, il cui Dio è il Signore.* (Sal. 143,12).

Alliluvia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E DYTË E PJETRIT.

Vëllezër, kujdësuni të bëni më të sigurtë thirrjen dhe zgjedhjen tuaj; sepse, nëse bëni këtë s'do të bini kurrë. Me të vërtetë kështu do t'ju hapet gjerësisht hyrja në Mbretërinë e përjetshme të Zotit tonë dhe Shpëtimtarit Jisu Krisht. Për këtë mendonj të ju përkujtonj gjithmonë këto, ndomos se i dini dhe qëndroni të fortë në këtë të vërtetë. Po unë mendonj se është e drejtë për sa jam në këtë tendë, t'ju mbanj zgjuar me kujtimin, sepse e di se shpejt do të lë tendën time, si edhe Zoti ynë Jisu Krishti më buthtoi. Po do të kujdesem se ju, edhe pas vdekjes sime, të mundni gjithmonë t'i kujtoni ato. Sepse jo tue vatur pas përrallave të ndrequra me mjeshtri ju bëmë të ditur juve fuqinë dhe ardhjen e Zotit tonë Jisu Krisht, po se e pamë me sytë tanë madhërinë e tij. Me të vërtetë ai mori nga Perëndia Atë nder e lavdi, kur nga lavdia e madhërueshme iu drejtua ky zë: "Ky është Biri im i dashur, në të cilin unë u gëzova". Dhe këtë zë e gjegjëm se vinej prej qiellit na që ishim me atë në Malin e shëjtë. Dhe kemi më të vërtetuar fjalën e Profitëvet, së cilës bëni mirë t'i vëni re, si një llambë që ndrit në vend të errët, njera sa të zbardhë dita dhe të lindë ylli i ditës në zëmrat tuaja.

Alliluvia (3 herë).

- *Të tutë janë qiejt, dhe yti është dheu; ti themelove botën dhe sa janë në të.*

Alliluvia (3 herë).

- *I lumtur populli, që ka Zotin Perëndi të tij.*

Alliluvia (3 herë).

VANGELO

(Mt. 17, 1-9)

VANGJELI

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese

Nd'atë mot Jisui mori me të Pjetrin, Japkun e Janjin, të vëllaun e tij, e i qelli mënjanë te një mal i lartë. Dhe u shpërfytyrua përpara atyre; e faqja e tij shkëlqei si dielli dhe të veshurat e tija u bëne të bardha po si drita. E shi se ju dëftuan atyre Moiseu dhe Elia që fjisjin me të. Këtu mori

allora la parola e disse a Gesù: “Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè ed una per Elia”. Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo”. All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: “Alzatevi e non temete”. Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti”.

fjalën Pjetri e i tha Jisuit: “Zot, është mirë për ne të rrimë këtu: Në se Ti do, na të bëjmë këtu tri tenda: një tyj, një Moisëut e një Elisë”. Si edhe ai fjit shi se një ré e shkëlqyeme i pështroi ata. E shi se një zë nga rea thoj: “Ky është Biri im i dashur, në të cilin u pëlqeva. Mirnie vesh”. E po çë e gjegjën dhishipulit, ranë me faqe përmistë e u trëmbën shumë. Dhe tue ju qasur atyre Jisui, i ngau e i tha: “Ngrëheni e mos trëmbeni”. E si ngrëjtin sytë e tyre s’panë njeri, veç se Jisuin vetëm. Dhe si ata zbriteshin nga mali, Jisui i urdhëroi atyre tue thënë: “Mos i thoni njeriu atë çë patë, njera çë të ngjallet nga të vdekurit i Biri i Njeriut”.

MEGALINARION

Nin ta anikusta ikùsthi:
* o apàtor gar liòs o tis Parthènu * ti patròa fonì
* endhòxos martirìte, * ia Theòs ke ànthropos, * o aftòs is tus eònas.

Nani të pagjegjurit u gjegjën: * I Linduri pa Atë * nga Virgjëresha, * me lavdi dëshmohet * nga zëri atëror * Perëndi edhe njeri, * i njëjti përgjithmonë.

Ora si ascoltano cose mai sentite: colui che è Figlio della Vergine senza opera di padre, con grande gloria, la voce paterna proclama Dio e Uomo, il medesimo nei secoli.

KINONIKON

En do fotì tis dhòxis tu prosòpu su, Kìrie, porevsòmetha is ton eòna.
Allilua (3 volte).

Në dritën e lavdisë së fytyrës sate, o Zot, do të ecim për gjithmonë. *Allilua (3 herë).*

Nella luce della gloria del tuo volto, o Signore, cammineremo in eterno. *Allilua (3 volte).*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Metemorfòthis ...

U shpërfytyrove ...

Ti sei trasfigurato ...

APÓLISIS:

O en do òri to Thavòr metamorfòthis en dhòxi enòpion ton aghìon aftù Mathitòn ke Apostòlon, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që ndërroi fytyrën me lavdi në malin Thavor përpara Nxënësve dhe Apostujve të shejtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che sul monte Tabor si trasfigurò con gloria, davanti ai suoi santi Discepoli ed Apostoli...